

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00454387
ESC - Ente schedatore	C096004
ECP - Ente competente	S279

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	luogo di collocazione/localizzazione
RSET - Tipo scheda	OA
RSEC - Codice bene	0100454386

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	luogo di collocazione/localizzazione
RSET - Tipo scheda	OA
RSEC - Codice bene	0100454388

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
--------------------	---------

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero	1
---------------	---

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Scena biblica
SGTT - Titolo	Giuditta mostra al popolo la testa di Oloferne

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	BI
PVCC - Comune	Biella

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	convento
LDCQ - Qualificazione	agostiniano
LDCN - Denominazione attuale	ex Convento di San Sebastiano
LDCC - Complesso di appartenenza	Complesso di San Sebastiano
LDCU - Indirizzo	Via Quintino Sella, 54/b - Biella
LDCM - Denominazione	

raccolta	Museo del Territorio Biellese
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XVIII
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1725
DTSF - A	1749
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Crosato Giovanni Battista
AUTA - Dati anagrafici	1686/ 1758
AUTH - Sigla per citazione	00000572
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	57,5
MISL - Larghezza	102
MISV - Varie	la cornice: 68.5 x 112
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Delle tre cornici di analoga fattura, questa è l'unica antica, che si distingue per la qualità dell'intaglio e della doratura
DESI - Codifica Iconclass	71U432 Giuditta mostra alla gente la testa di Oloferne
DESS - Indicazioni sul soggetto	Sulla scalinata che conduce a una grande porta fiancheggiata da semicolonne, Giuditta alza sopra il capo un vassoio su cui è posato il capo reciso di Oloferne. Accato a lei un bimbo regge una spada e un cane; nella penombra due figure di ancelle. Ai piedi della gradinata un gruppo di persone assiste alla scena nella penombra.
	Come le altre opere della collezione Masserano i dipinti furono alloggiati nei locali dell'Istituto Professionale "Q. Sella" di Biella prima dell'aprile del 1921 e quindi depositati presso il Museo Civico fra il 1939 e il 1942. In un elenco dei dipinti provenienti dalla collezione Poma-Masserano redatto dall'avvocato Ettore Pistono nel 1942 vengono citati ai n. 4, 14 e 15 rispettivamente come "Salomè- Dipinto di G. Battista Tiepolo 1731", "Dalila e Sansone- con cornice- Scuola Veneta 1700" e "Jael che uccide Si sara- con cornice- Scuola Veneta 1700" e valutati lire 4.000, 3.000 e 2.000. I dipinti furono esposti in Museo come opera di scuola veneta (D. Amell one, 1954, p.

NSC - Notizie storico-critiche

10) fino all'attribuzione a Crosato da parte N. Gabrielli (1963, p. 359). La studiosa ha anche proposto una datazione "allo stesso momento (1733) in cui furono eseguiti la 'Venere con Vulcano' del Palazzo Reale di Torino ed i pannelli con i soggetti tratti dalla mitologia, in origine nello stesso palazzo, ora inseriti nel basamento di una sala al primo piano di Palazzo Madama". Il riferimento è stato condiviso da A. Griseri (in "Mostra del Barocco", 1963, p. 79), mentre più recentemente N. S. Harrison nella sua monografia sul pittore ha preferito collocare i tre dipinti tra le "doubtful attributions", ma senza altra motivazione se non la tardività dell'attribuzione (1985, p. 131). Le tele del Museo di Biella sono dedicate al tema delle eroine bibliche. L'illuminazione diretta concentra l'attenzione su queste figure femminili, che spiccano nella penombra. Nonostante l'ispirazione religiosa, il soggetto è affrontato con una vena di ironia, peraltro frequente nelle opere dell'artista veneto, che rende certa la loro originaria destinazione privata. Oltre ai dati stilistici, è lo stesso carattere della collezione Poma-Masserano che rende probabile una loro provenienza piemontese. Crosato fu più volte e a lungo attivo a Torino o come scenografo e come pittore a partire dal 1730 (M. Viale Ferrero, 1978). I tre pannelli, come già notato da Gabrielli, sono prossimi alla serie di tavolette con soggetti tratti dalle Metamorfosi oggi a Palazzo Madama (L. Mallé, 1963), alla quale sono accomunati non solo dalle scelte luministiche e dal tono scanzonato della narrazione, ma anche dalla riproposizione in controparte di alcune figure, come il corpo riverso di Sisara e quello di Adone. La datazione dovrebbe quindi porsi intorno al 1733, ritenuta dalla critica, anche se senza appigli documentari, la cronologia della serie di Palazzo Madama. Nella produzione su tela per destinazione privata mancano appigli sicuri, ma anche i confronti con la decorazione ad affresco ci portano verso tale data. La presenza delle figure in penombra in secondo piano ricorda ad esempio il sacrificio di Ifigenia affrescato su una volta della Palazzina di caccia di Stupinigi. Le opere decisamente più tarde, come il Sacrificio di Polissena del Museo Magnin di Digione, sono costruite invece con una complessità compositiva sconosciuta alle nostre tele. Rimane la data 1731 curiosamente tramandataci dall'elenco del 1942, la quale, anche se erroneamente accostata al nome di Tiepolo, potrebbe riportare il dato di una iscrizione perduta. Le opere del primo tempo torinese, come Venere e Marte del Museo Mallé a Dronero (Ang. Griseri in "Museo Mallé", 1995, pp. 80-81) o il paracaduto con Venere nella Fucina di Vulcano di Palazzo Reale, presentano però una leggerezza che non si ritrova nei dipinti biellesi.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione	deposito
ACQN - Nome	Istituto Tecnico Industriale "Q. Sella" di Biella
ACQD - Data acquisizione	1939
ACQL - Luogo acquisizione	BI/Biella/Municipio

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico non territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Istituto Tecnico Industriale "Q. Sella"
CDGI - Indirizzo	Via Fratelli Rosselli 2 - 13900 Biella

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1692277694311

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	relazione storico artistica
FNTA - Autore	Pistono, Ettore
FNTT - Denominazione	Elenco dei quadri provenienti dalla eredità Poma-Masserano
FNTD - Data	21/04/1942
FNTN - Nome archivio	Archivio Museo Civico c/o Biblioteca Civica di Biella
FNTS - Posizione	faldone "Pinac. don. / cartella Poma Masserano"
FNTI - Codice identificativo	ASBC/Mu19

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Sciolla, Gianni Carlo
BIBD - Anno di edizione	1981
BIBH - Sigla per citazione	MdT24
BIBN - V., pp., nn.	p. 10
BIBI - V., tavv., figg.	figg. 20-21, p. 12

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1995
CMPN - Nome	Natale, Vittorio
RSR - Referente scientifico	Natale, Vittorio
FUR - Funzionario responsabile	Natale, Vittorio

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2023
RVMN - Nome	Montanera, Alessandra

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2023
AGGN - Nome	Montanera, Alessandra
AGGF - Funzionario responsabile	Quecchia, Andrea